



L'INTERO POSTALE

Rivista dell'Unione Filatelisti Interofili

n. 71 - settembre 1999



in questo numero • LA CARTOLINA PRIORITARIA di Carlo Sopracordevole • MI PIEGO MA NON MI SPEZZO di CS • RISPOSTA PAGATA: i due tipi umbertini di Bruno Crevato-Selvaggi ed altro

LA COPERTINA

C.P. 10c. Leoni m.17 con piega verticale obliqua verso il basso, avvenuta dopo la stampa ma prima della tranciatura. Ne è uscita una cartolina tagliata in una originale figura geometrica (vedi articolo all'interno).

U.F.I. UNIONE FILATELISTI INTEROFILI

Presidenti onorari

Franco Filanci
Carlo Sopracordevole

Presidente

Bruno Crevato-Selvaggi

Vicepresidente

Ennio Cavazzoni

Segretario tesoriere

Piero Corsi

Consigliere

Gianni Deppieri

Consigliere

Franco Giannini

Sede

Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE

Segreteria e amministrazione

Piero Corsi
via Nievo 27, 56021 Cascina PI

Redazione *Intero Postale*

Bruno Crevato-Selvaggi
casella postale 32, 30126 Lido di Venezia VE. E-mail: selvagg@tin.it
tel. e fax 04.15.26.76.17

Probiviri:

Dante Gabriele Giglioli, Ezio Sandroni, Orazio Sillano

Revisori:

Francesco Bruno, Mauro Mirolli

C.C.P. 12849568 intestato a Piero Corsi - quota d'iscrizione L. 40.000

DAL PRESIDENTE

Questo numero viene distribuito ai soci a Ravenna, durante la mostra nazionale di storia postale classica, di filatelia tradizionale e d'interofilia. In quest'occasione si svolge anche l'annuale assemblea dell'UFI (tutti i soci hanno già ricevuto la convocazione a parte) e, assieme alla rivista, saranno in distribuzione anche due cartoline postali. La prima è la cartolina "prioritario", nuova, che spetta a tutti i soci in regola con la quota 1999, e che possiamo distribuire grazie ai buoni uffici della Federazione fra le Società Filateliche Italiane. Della cartolina leggerete nelle pagine interne di questo numero; qui posso dire che, per stroncare la speculazione che poteva nascere, sin dal 21 giugno, giorno della distribuzione gratuita (un pezzo a testa) di questa cartolina, il presidente della Federazione si è dato da fare ed ha ottenuto la distribuzione capillare ai collezionisti della cartolina: sia allegandola alle riviste filateliche italiane, sia offrendole a tutte le società federate, una per ogni socio. È questa, perciò, la cartolina che trovate; e l'UFI, naturalmente, da queste colonne ringrazia la Federazione che (permettami di dirlo anche se anch'io faccio parte del Direttivo...) ultimamente sta lavorando come non mai, su diversi fronti, per lo sviluppo della filatelia italiana.

La seconda cartolina è sempre quella "prioritario", ma questa volta sovrastampata per la nostra assemblea, come ormai è tradizione per l'UFI. Il nostro *repiquage* di quest'anno, infatti, abbiamo

deciso di realizzarlo sulla cartolina più nuova, più originale, più discussa degli ultimi tempi; sono certo che incontrerà il vostro favore.

Questa cartolina verrà distribuita in occasione del rinnovo della quota 2000. Quota che, lo dico per inciso, rimane invariata a L. 40.000, ed è oggi una delle più basse fra quelle delle associazioni specializzate italiane.

Non è finita: a questo numero verrà allegato anche il nuovo albo soci 1999, preparato da Piero Corsi.

Questo è il secondo numero del 1999 (il numero 69, pur se spedito agli inizi del 1999 era l'ultimo del 1998). Un altro numero uscirà prima di Natale; e se poi il tempo sarà proprio tiranno, ma spero di no, il numero natalizio sarà veramente doppio. Nel corso del 1999 ci sarà anche almeno un'altra asta sociale, che probabilmente verrà spedita a parte ai soci.

Nell'editoriale scorso vi avevo parlato dell'intenzione di proporre alcuni articoli di presentazione del mondo interofilo di altre nazioni: ci saranno sicuramente, ma ancora non mi sono giunti, e non posso che rimandarli al prossimo numero.

Prossimo numero che vedrà anche, naturalmente, un ampio resoconto di *Ravenna 99*, soprattutto per la parte interofila. Sarà un trampolino di lancio per nuove collezioni, nonché per quelle che vorranno cimentarsi nell'affascinante mondo delle competizioni internazionali.

Bruno Crevato-Selvaggi

sorprese d'estate: LA CARTOLINA PRIORITARIA

Con decreto 24 maggio 1999 - pubblicato sulla G. U. del 3.5.1999 e in vigore dal giorno successivo - il Ministro delle comunicazioni, Cardinale, di concerto con il collega Amato, titolare del dicastero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha istituito il corriere prioritario. Secondo il decreto, il nuovo prodotto postale - come è qualificato nei comunicati della divisione corrispondenza delle Poste Italiane SpA - deve "intendersi quale servizio di raccolta, smistamento, trasporto e distribuzione degli invii postali fino a 2 kg. della categoria normalizzata più rapida con obiettivi medi di recapito, nella fase di avvio, del 70% del corriere entro il giorno lavorativo successivo nella rete pubblica postale".

Dopo un paio d'anni di sperimentazione a tariffe ordinarie, il corriere prioritario è partito il 21 giugno. L'impegno di iniziare entro quella data non era più rinviabile nei confronti della clientela italiana e soprattutto di quella europea in buona parte delle cui nazioni questo servizio funzionava già da alcuni anni. Infatti, oltre che per l'Italia, il servizio è disponibile per i paesi dell'Unione Europea con l'aggiunta della Norvegia e della Svizzera, con le stesse tariffe.

Da noi, comunque, le cose sono state fatte pur sempre 'all'italiana', con quel po' di furbizia che va ad aggirare le disposizioni generali europee. Infatti, anzichè stabilire di far pagare tariffe ridotte per la corrispondenza meno urgente - che in Europa è definita "economica" - da noi si è scelto di aumentare quelle del prioritario, provvedendo alla rimodulazione di quelle ordinarie che sono state tutte riviste per gli scaglioni di peso superiore ai 20 g, modificandole al ribasso. In poche parole, per recapitare una lettera normalizzata in

tempi decenti, le Poste hanno provveduto ad un aumento del 50%, dato che la priorità è stata portata da 800 a 1.200 lire.

L'avvio ufficiale del corriere prioritario è stato comunque anticipato dall'emissione del francobollo speciale apposito, emesso il 14 giugno. In questa sede non parliamo di questo autoadesivo verniciato d'oro: ne hanno già scritto tutte le riviste e notiziari filatelici ma alcune cose non possiamo tacerle, anche per inquadrare la materia. Diversamente da tutti i francobolli italiani stampati da molti anni, il francobollo dorato non è fluorescente e un motivo di base esiste. La corrispondenza ordinaria in partenza che non abbia potuto essere imbucata nelle apposite cassette e che viene quindi raccolta assieme a quella ordinaria, dovrebbe essere automaticamente scartata dai lettori ottici della macchine timbratrici e venire così raccolta ed inoltrata con lo speciale corriere prioritario. In attuazione a ciò, le poste hanno disposto che solo le lettere affrancate con il francobollo speciale (singolo o multiplo) viaggino con il corriere prioritario, mentre quelle affrancate con i francobolli ordinari o miste con ordinari/prioritari vadano con la normale posta ordinaria, più lentamente, anche se in tariffa prioritaria. Per di più il francobollo dorato dovrebbe essere impiegato esclusivamente per la posta prioritaria mentre per quella ordinaria non dovrebbe essere considerato valido e tassato in conseguenza. Ho usato il condizionale perchè poi, in questa fase iniziale del servizio, non è detto che le cose vadano proprio così.

In ogni caso la limitazione pare inopportuna e irritante. Dopo che si è affermato ormai da anni il francobollo multiuso o universale, che va bene

per tutti i servizi - e infatti in tempi abbastanza recenti sono stati aboliti gli adesivi per posta aerea, per espresso, per pacchi postali - le Poste Italiane SpA, prive apparentemente di memoria storica, ripiegano nuovamente su un francobollo speciale che è stato definito 'intelligente' su "Il gabbiano", la rivista delle poste, ma che non pare qualificabile con tale aggettivo. Intanto per i condizionamenti che ne limitano l'uso e poi perché non si capisce a cosa serve l'etichetta speciale che va abbinata sulle corrispondenze a fianco dei francobolli da 1.200. Un'etichetta così andava concepita proprio in accostamento a normali adesivi ordinari, come d'altronde è d'uso nelle altre nazioni europee dove il servizio funziona da anni. Sono dell'avviso che tale disposizione andrà modificata, magari dopo la creazione di più capillari punti di raccolta, tanto più se consideriamo che la corrispondenza dell'utenza che fa uso di macchine affrancatrici e non impiega quindi francobolli, è stata fornita di un timbretto POSTA PRIORITARIA/PRIORITY MAIL da imprimere sulla sinistra, dove andrebbe collocata l'etichetta.

Si può poi osservare che, con tutta la stampa speciale e costosa impiegata per il francobollo da 1.200 - serigrafia in colore nero per il grafismo circolare al centro, tipografia in 3 colori per il resto della grafica, flessografia con inchiostro interferenziale trasparente - non si sono neanche resi conto che la vernice dorata non assorbiva il normale inchiostro dell'annullo che può essere agevolmente cancellato con una buona gomma da matita, purché non sia troppo pesante.

Ma lasciamo da parte il francobollo e continuiamo ad occuparci dell'operazione 'posta prioritaria' il cui servizio è stato ed è tuttora reclamizzato alla televisione e su vari quotidiani.

Dal 21 giugno, data della sua attivazione, le poste hanno istituito anche 127 'punti prioritari': essenzialmente tavoli posti nei principali uffici postali provinciali dove uno o due addetti hanno il compito di propagandare al pubblico di passaggio il nuovo servizio, illustrandogliene l'esistenza e i vantaggi. Durata: un mese dal 21 giugno al 20 luglio, per riprendere a metà settembre per un altro mese, salvo qualche intervento straordinario. Per esempio, un 'punto prioritario' funziona

va presso l'ufficio speciale aperto al Lido di Venezia per la mostra del cinema, dal 1° all'11 settembre, che aveva in uso il bollo 'Venezia centro filatelico' perché non era stato realizzato un annullo speciale.

Assieme ad un pieghevole illustrativo, ad alcune caramelline avvolte in cartina azzurra con la "P" prioritaria, a matite e penne e ad un tappetino per il "mouse" del personal computer (quest'ultimo, elargito con parsimonia), le poste hanno distribuito in omaggio una speciale cartolina, utile per usufruire gratuitamente del servizio e poterne così verificare il funzionamento.

Questa cartolina riproduce a destra, in un arancio-bruno dalla tonalità variabile, un esemplare del francobollo prioritario e, a sinistra, l'etichetta azzurra. La metà sinistra si può utilizzare per comunicazioni epistolari. Le poste, come dicevamo, la recapitano prioritariamente gratis. Sotto la riproduzione del francobollo si legge infatti la seguente dicitura: "esenzione tassa / non affrancare ai sensi dell'art.51 ultimo comma del codice PT". Sul bordo verticale sinistro appaiono invece un'avvertenza sull'esistenza del 127 punti prioritari e alla possibilità di prenderne contatto collegandosi con il numero verde delle poste.

Il verso si completa con l'immagine su fondo azzurro di un specie di superman casereccio: un tizio dall'espressione spiritata che vola (senz'ali) tenendo in mano una lettera affrancata con l'autoadesivo da 1.200. Altre diciture avvertono che "È partita Posta Prioritaria. Veloce, facile, economica." e, più in piccolo, che "Questa è una cartolina già affrancata che Lei può spedire a chi vuole. Una buona occasione per provare Posta Prioritaria."

La distribuzione gratuita di una cartolina propagandistica preaffrancata è un'ottima idea per il lancio di un nuovo servizio; specie dopo la privatizzazione delle poste italiane. Quello che è da stigmatizzare e che stupisce è la superficialità con cui si è provveduto alla sua fabbricazione e alla distribuzione dato che, riportando un valore di affrancatura - 1200 lire, nel caso specifico - essa si configura come una carta-valore postale.

Il riferimento all'ultimo comma dell'art.51 del codice postale (DPR 29.3.1973 n.155) appare

tirato per i capelli. Là si dice che "hanno corso in esenzione di tassa [...] le corrispondenze inviate dall'amministrazione agli utenti" (ora clienti; il codice è del 1973) ma poi questi ultimi l'adope- rano privatamente per posta con mittente e destinatario diversi dalle Poste Italiane le quali, a loro volta, provvedono al suo annullamento. "Esenzione di tassa - non affrancare" sta scritto. E perché mai dovrebbe venirmi in mente di af-

alla fabbricazione di una carta-valore postale che si deve mettere in distribuzione.

A tale proposito, possiamo verificare come il DPR 29.5.1982, che approva il regolamento in esecuzione del codice postale, all'art. 212 stabilisca che l'istituzione, la soppressione e le modificazioni dei tipi e specie delle carte-valori postali sono disposte con Decreto ministeriale ai sensi dell'art.32 del codice postale il quale, a sua

A black and white advertisement for Priority Mail. A man in a dark suit is shown from the chest up, holding a white envelope with both hands. He has a wide, excited smile and his eyes are wide open. The envelope has a postage stamp in the top right corner and a handwritten address: "Sig. Giuseppe Veroli, Viale Mazzini 10, 00185 Roma". The background is dark. The text "E' partita Posta Prioritaria. Veloce, facile, economica." is written in a bold, sans-serif font in the upper right. In the lower left, there is a small text box with a white background and black text.

**E' partita
Posta Prioritaria.
Veloce,
facile, economica.**

Questa è una cartolina già affrancata che Lei può spedire a chi vuole. Una buona occasione per provare Posta Prioritaria.

francare quando me l'hanno fornita già affrancata? È vero che me l'hanno data in regalo ma sono state le poste a farlo, quelle che gestiscono il servizio in regime di monopolio, o quasi. Nonostante la distribuzione gratuita e al di fuori dei normali punti di vendita carte-valori, ossia soltanto negli specifici 127 punti prioritari, le Poste Italiane SpA hanno dunque creato un vero e proprio intero postale al quale tuttavia hanno fatto mancare il certificato di nascita: un decreto di emissione assieme a quelle precauzioni tecniche e a quelle procedure amministrative e contabili che sono necessarie quando si deve procedere

volta, dispone che "è riservata allo Stato la fabbricazione della carta per le carte-valori postali, delle carte-valori medesime e dei punzoni per le macchine affrancatrici. Il valore e le caratteristiche delle carte-valori postali sono determinati con decreto emesso dal ministro per le poste e le telecomunicazioni, di concerto con quello per il tesoro, sentito il consiglio di amministrazione, da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica."

La superficialità tenuta in questa operazione - non si erano certo resi conto di produrre un oggetto assimilabile alle carte-valore - ha fatto così

impiegare una cartolina semilucida e poco spessa e perciò fragile e poco adatta alla scrittura e alla timbratura che slittano e sbavano parzialmente. La sua distribuzione, di cui le poste non avevano dato alcun avvertimento, ha colto di sorpresa il mondo filatelico al quale un simile oggetto non poteva non riguardare. L'interesse per questo imprevisto e anomalo intero postale che non tutti i filatelisti erano in grado di procurarsi agevolmente - non dimentichiamo che si ottiene soltanto presso i Punti prioritari - ha indotto la Federazione fra le Società Filateliche Italiane a chiedere un certo quantitativo, in numero pari a quello del totale dei soci dichiarati dalle società federate, che è stato distribuito appunto alle società, affinché a loro volta le distribuissero ai loro soci. "Qui Filatelia" e le altre riviste filateliche, poi, hanno avuto un numero di pezzi pari alla loro tiratura, da

ne con le strutture preposte di Poste Italiane) ogni possibile speculazione su questa cartolina.

Su questa; e sull'altra? Eh già, perché, rifacendo il verso ad una pubblicità di qualche anno fa, la 1.200 prioritaria non è una cartolina, sono due. Infatti, sempre senza diffondere avvisi ufficiali, le poste, proprio perché non avevano capito l'interesse della filatelia e del suo collezionismo per tale iniziativa, hanno fatto sbucar fuori dal punto prioritario di Bolzano una variante: una cartolina con le stesse caratteristiche ma con i testi tutti in tedesco, che sono la traduzione di quelli in italiano.

In epoche diverse le poste italiane hanno già provveduto alla produzione di valori e moduli postali con testi bilingui, adatti alla migliore comprensione di popolazioni locali di lingua non italiana, ma da un po' di tempo nella provincia

**Posta Prioritaria
ist gestartet.
Schnell,
einfach, preiswert.**

Dies ist eine bereits frankierte Karte, die Sie jemandem beliebigen senden können. Eine gute Gelegenheit, um Posta Prioritaria zu testen.

inserire al loro interno. Alcune hanno già provveduto, in qualche caso anche con invii personalizzati ed è stata così stroncata, grazie all'efficace e tempestivo intervento federale (in collaborazio-

altoatesina sembra prevalere la logica di avvisi solo in tedesco. E se in casi come le cartoline promozionali del pacco natalizio, uscite appunto solo in tedesco, la cosa è passata pressoché inos-

servata, questa volta l'iniziativa ha suscitato un ben diverso clamore e lasciato qualche ulteriore perplessità sulla questione della trattazione del bilinguismo nella zona. La cartolina in tedesco però non è apparsa subito il 21 giugno quando, anche nel punto prioritario di Bolzano, veniva distribuito il tipo in italiano, ma soltanto una settimana dopo, dal 28 sembra, prendendo alla sprovvista gli stessi filatelisti locali. L'uso effettivo comincia quindi da questa seconda data benché, per motivi filatelici, diversi esemplari siano stati annullati il 21 giugno.

Le tirature al momento non mi sono note. Il tipo in italiano è stato tirato sicuramente diverse centinaia di migliaia di pezzi. Molto di meno, ovviamente, quello in tedesco. Così, se si è riusciti a stroncare la speculazione per il primo, questa si è inevitabilmente innescata per il secondo.

Chissà, forse una richiesta di parere a qualche membro della rinnovata Consulta dove c'è anche chi ha notevole competenza filatelica, tecnica e storico-postale, avrebbe potuto evitare qualche inconveniente.

Carlo Sopracordevole

MI PIEGO MA NON MI SPEZZO

Nel n.70 dell'*Intero Postale* avevamo parlato, e riprodotto, alcune varietà degli interi postali con impronta *Castelli*. Se ricordate, una di esse era stata causata da una piega del cartoncino avvenuta prima del taglio divisorio delle varie cartoline che componevano il foglio di stampa. Prendendo spunto da quel tipo di anomalia, ci sembra interessante mostrare alcune altre varietà "piega" su interi di periodi precedenti. Nel caso specifico su cartoline postali del primo quarto di secolo: floreale, Leoni e Michetti. In tutti questi casi, tranne uno, la piega del cartoncino è avvenuta prima dell'inserimento in macchina del foglio, dando così origine ad esemplari variamente incompleti. Non sappiamo se queste varietà siano state del tutto casuali e quindi regolarmente di-

tribuite e poi reperite negli uffici postali e nelle rivendite autorizzate. Non si può infatti escludere che anche allora dall'Officina Carte Valori sia uscito qualcosa che non avrebbe dovuto uscire, sollecitato dall'interesse collezionistico e commerciale di qualcuno. L'interofilia era infatti abbastanza attiva. A favore della genuinità di tali anomalie, nel loro complesso, c'è la consapevolezza che i controlli furono abbastanza superficiali (nel conteggiare un foglio di interi poteva benissimo sfuggire l'anormalità posta sul lato opposto non verificato visivamente) e parecchi interi irregolari si trovano allo stato di usato per impieghi effettivamente non filatelici.

(illustrazioni nelle pagine seguenti)

UNIONE FILATELISTI INTEROFILI



In alto: CP 10 c. floreale con piega verso l'alto sull'angolo superiore destro del cartoncino. Il francobollo ne esce dimezzato e mancano parti delle diciture. In basso: C.P. 10 c. Leoni m. 07 con pieghe multiple e parziale accartocciamento verso l'alto sul bordo e sull'angolo superiore destro. Anche in questo caso il francobollo esce dimezzato e mancano parti delle diciture.





In alto: C.P. 10 c. Leoni con doppia piega (stirata) nella parte superiore sinistra e con taglio spostato. In basso: C.P. 10 c. Leoni m.18 con piega verso l'alto sull'angolo superiore destro che toglie una parte obliqua del francobollo.



CARTOLINA POSTALE ITALIANA



Ac

In alto: C.P. 30 c. Michetti arancio st. Il con piega verso il basso all'angolo superiore destro che fa mancare parte delle diciture e tutto il francobollo. In basso: C.P. 40 c. Michetti st. I m. 25 con piega verso l'alto all'angolo superiore destro con mancanza di un settore obliquo del francobollo.

CARTOLINA POSTALE ITALIANA



25
Ac



Ricordando Jacques Stibbe

Quando mi avvicinai all'interofilia, negli ormai lontani anni '60, i contatti fra gli scarsi cultori di quell'epoca erano abbastanza frequenti e ci si sentiva ed incontrava spesso. Luigi Pertile, per esempio, abitava a Verona, a circa un'ora e mezza di treno ed io andavo sovente a fargli visita. Nei colloqui sull'oggetto del nostro collezionismo avevamo bisogno di alcuni riferimenti all'estero fra i quali quello più qualificato era sicuramente Jacques Stibbe.

Per me, giovane di belle speranze, Stibbe era un personaggio mitico. Nel suo paese, il Belgio, l'interesse per gli interi postali non aveva conosciuto anni di oblio, come in Italia; si era quindi formato e mantenuto un gruppo di cultori piuttosto numeroso ed esperto (posso citare Wery e Marlèr) il cui rappresentante più autorevole era senza dubbio Stibbe. Nato nel 1920, già nel 1945 aveva preso la presidenza della *Société Belge de l'Entier Postal*, incarico che avrebbe mantenuto fino al 1995, per mezzo secolo! Era infatti uno specialista esperto e rinomato di interi di tutto il mondo e, avendoli cercati già in quegli anni, era riuscito a disporre di un assieme di grande rilievo. Ricordo che quando verso la fine degli anni '80 aveva deciso di limitare le nazioni collezionate e aveva ceduto la parte relativa all'Italia, la sua raccolta di

interi del nostro Paese mi stupì perchè veramente notevole e contenente diverse rarità e usi particolari.

Stibbe era venuto più volte in Italia. Io lo conobbi a S.Marino durante la manifestazione del 1977 e fui colpito dalla sua educata cordialità e dalla distinzione dei modi. Tornò altre volte da noi, magari come giurato (per esempio San Marino 1982, Roma 1985, Reggio Emilia 1989).

Aveva ricoperto altri importanti incarichi filatelici. Era stato presidente della FIP (Fédération Internationale de Philatelie) dal 1977 al 1980 e nel 1987 aveva ricevuto il "Roll of Distinguished Philatelists", la più alta onorificenza internazionale nel campo filatelico.

Ora Jacques non c'è più. La precarietà che accompagna le cose umane e l'ineluttabilità del destino ce l'hanno fatto mancare nel maggio di quest'anno. La tristezza per la perdita di quest'uomo affabile e competente viene mitigata soltanto dalla soddisfazione di averlo potuto conoscere.

Da queste pagine desidero esprimere alla sua gentile Signora parole di condoglianza da parte mia e di tutta l'UFI, di cui Stibbe era socio fin dalla fondazione.

Carlo Sopracordevole

RAVENNA 99 - 25-26 settembre 1999

Esposizione nazionale di storia postale classica, filatelia tradizionale, interofilia

RISPOSTA PAGATA:

i due tipi di cartoline umbertine

È abbastanza nota la vicenda del cambiamento di posizionamento della parte “risposta” nelle cartoline postali umbertine per l’interno con risposta pagata. Le prime cartoline con risposta pagata vedevano la parte “domanda” e la parte “risposta” (separate da una perforazione) stampate affiancate: la risposta era unita per il basso con l’alto della domanda e, ripiegata (la condizione normale in cui viaggiava) ambedue le sezioni della cartolina si trovavano all’esterno. Ciò poteva causare errori perché, nel viaggio di andata, la parte al retro (cioè la risposta) poteva venire erroneamente bollata; utilizzata poi per la risposta avrebbe recato un bollo in più, causa di errori se non di rifiuto di accettazione. Se poi il mittente compilava già il suo indirizzo sulla parte risposta, poteva ritornargli la cartolina senza neppure essere andata dal destinatario.

Per ovviare a questi inconvenienti, alla fine del 1884 fu variata la posizione della risposta, ponendola - una volta ripiegata la cartolina - all’interno. Il Nuovo Pertile chiama “A” e “B” le due pieghe; la cartolina n. 8, 15+R, esiste nel tipo B con piega A con i millesimi 81, 82 ed 84; nel tipo C con piega B con i millesimi 84, 85, 86, 87, 88, 89. La prima data conosciuta col mill. 84 è genericamente indicata “1885”. I due tipi della risposta usata con mill. 84 sono distinguibili dalla perforazione: il tipo B con piega A (più raro) ha la perforazione in basso, l’altro in alto. La domanda, invece ha sempre la perforazione in alto, ed i due tipi sono perciò indistinguibili.

Quando esattamente e perché si arrivò al cambio di posizione?

Il perché, praticamente, si comprende da quanto già detto. Semmai c’è da chiedersi perché non sia stato fatto prima, e l’intuizione ce lo fa immagi-

nare: la piega A permetteva un solo passaggio in stampa, cioè la stampa da un solo lato, mentre per realizzare la piega B occorreva stampare anche dall’altro lato del foglio, con conseguente aumento dei costi. Ma ora possiamo seguire in dettaglio la vicenda, grazie, ancora una volta, al prezioso fondo della Direzione generale delle poste che si trova all’Archivio Centrale dello Stato. La prima osservazione in merito è della Direzione provinciale delle poste di Firenze che l’8 giugno 1884 invia a Roma questa lettera:

Oggetto: cartoline doppie con ambi gl’indirizzi impostate.

Nelle comunicazioni del Pubblico mediante cartoline doppie il mittente delle medesime trova molte volte opportuno di preparare l’indirizzo della risposta, che attende dal suo corrispondente.

Nelle attuali cartoline doppie sono le due facce esterne destinate agli indirizzi; e quando ambedue ne portano uno, cioè la faccia della missiva quello del destinatario e l’altra della risposta quello del mittente, può accadere nella fretta, che accompagna sempre le operazioni postali, specie nei grandi ufizi, che invece di spedire le cartoline al destinatario, l’operatore gettando l’occhio inavvedutamente sull’indirizzo della risposta, la mandi indietro al mittente.

Un forestiere, che fece allo scrivente notare, essergli avvenuto per tale errore di vedersi recapitata la cartolina doppia, che aveva il giorno avanti impostata, aggiungeva che avrebbesi potuto ovviare a ciò, se l’indirizzo della risposta fosse nella faccia interna della medesima: e pregò che si suggerisse il lieve cambiamento nella stampa delle cartoline doppie, in quanto esso riuscirebbe d’incontestabile vantaggio al Pubblico.

Lo scrivente osserva che ne deriverebbe un piccolo aumento di spesa nella stampa, giacché oggi i due indirizzi si preparano tenendo la cartolina spiegata, da una stessa parte della medesima; laddove nel modo progettato, converrebbe, dopo di aver stampato l’indi-

rizzo della missiva, rivoltare la carta per preparare quello della responsiva.

Ma il vantaggio al Pubblico per questa modificazione è innegabile, restando preclusa la via a sbagliare, per parte dell'impiegato speditore della cartolina doppia. Voglia la Direzione generale esaminare la cosa, e soggiungere, se sia disposta ad accogliere il proposto cambiamento. Col maggiore ossequio

Il Direttore
(illeggibile)

La Direzione generale delle poste a Roma prese subito a cuore il suggerimento. Prudentemente, s'informò prima presso l'Officina carte-valori sulla maggiore spesa che avrebbe dovuto sostenere per la stampa fronte/retro, e l'OCV rispose

che questa sarebbe stata di 3.000 lire annue. Ottenuta l'autorizzazione all'esborso, la Direzione romana diede ordine all'OCV di procedere alla stampa nel nuovo modello. Non sappiamo quando la nuova produzione iniziò ad essere distribuita, però sappiamo quando cessò la stampa del vecchio modello ed iniziò quella del nuovo: esattamente il 12 settembre 1884.

E noi mandiamo un piccolo pensiero di ringraziamento a quello sconosciuto (purtroppo è spesso così) forestiere che suggerì al direttore di Firenze il piccolo ma geniale cambiamento.

Bruno Crevato-Selvaggi

(illustrazione nella pagina a lato)

La commissione FIP per gli interi postali

La commissione (una delle tante che operano nella FIP, la Federazione internazionale di filatelia) è presieduta dall'inglese Alan Huggins; il segretario è il danese Erik Hvidberg Hansen; sono rappresentate 57 nazioni, tra la settantina che aderiscono alla FIP.

La commissione - il delegato italiano è Carlo Sopracordevole - si è riunita a Milano durante *Italia 98*. La commissione pubblica una "newsletter"; il n. 1 del 1999 contiene il resoconto della riunione di Milano, cui hanno partecipato i rappresentanti di Argentina, Australia, Finlandia, Francia, Grecia, Islanda, India, Italia, Giappone, Corea, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovenia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Saverio Imperato ha tenuto una conferenza sui *cavallini* sardi, apprezzata e seguita da una vivace discussione. I lavori sono poi proseguiti con discussioni sul regolamento FIP ed altre questioni d'interesse comune.

Attualmente - è un dato interessante che è emerso - al mondo vi sono circa 200 collezioni d'interofilia qualificate per partecipare alle interna-

zionali (cioè che hanno conquistato almeno un vermeil nazionale). La prossima riunione ufficiale della commissione si terrà a Madrid durante *España 2000*; altri incontri informali si sono svolti ad *Australia 99*, *Philexfrance 99* e *China 99*. A Parigi si è tenuto un seminario per allievi giurati internazionali.

A proposito della FIP, uno degli intenti dell'UFI è quello di far partecipare i collezionisti interofili italiani nelle esposizioni internazionali, collezionisti che oggi brillano per la loro assenza, anche se non mancano collezioni che potrebbero ben figurare. La partecipazione di collezioni italiane alle mondiali è infatti una delle maniere migliori per propagandare l'interofilia italiana. Per favorire queste partecipazioni, l'UFI sta ora studiando delle formule d'incentivazione, che renderemo note prossimamente. Intanto, alla prossima nazionale di Ravenna, che vede anche una classe d'interofilia espressamente chiesta dall'UFI, nuove collezioni potranno qualificarsi per potersi presentare sulla scena internazionale.



Risposta pagata: i due tipi di cartoline umbertine. Un esempio di errore: una CPRP m. 84 in cui l'impiegato postale si è evidentemente sbagliato ed ha bollato per prima la sezione Risposta (che recava già scritto l'indirizzo del mittente); poi ha rimediato, con un timbro a barre per annullare l'annullo. Insomma, un vero pasticcio (segnalazione di Riccardo Bodo).

QUOTAZIONI NEL TEMPO

Nel numero 69 dell' *Intero Postale*, in calce ad un mio articolo sulla situazione mercantile degli interi italiani dell'ultimo ventennio, promettevo di pubblicare uno schema illustrativo dell'evoluzione dei prezzi nel periodo esaminato. A tale scopo, e senza preconcetti con altri cataloghi di interi italiani, ma soprattutto per una questione di uniformità e continuità dovute al fatto che le loro quotazioni sono state redatte tutte dallo stesso nucleo di persone, ho preso in considerazione sei edizioni del Catalogo Pertile (2) e Nuovo Pertile (4). Ho preferito non anticipare all'edizione del 1971/72 del Pertile, trattandosi di quotazioni troppo sperimentali e a volte mancanti, compilate in periodo di mercato interofilo ancora acerbo e in formazione.

Per una questione di spazio e di tempo ho limitato la disamina soltanto ad alcuni interi italiani, generalmente tra i più caratteristici ed emblematici ma presi anche un po' a caso.

Approfittando poi dell'apparizione di un articolo e di uno schema relativi alla perdita di valore della lira negli anni, apparso in gennaio sul quotidiano *Il Sole 24 Ore*, ho calcolato la trasformazione delle quotazioni "storiche" in altre rivalutate in lire 1998, anno cui si riferisce lo studio. I parametri presi in esame sono i seguenti: 5.4560 (1977), 2.5058 (1982), 1.6348 (1987), 1.2941 (1991), 1.0356 (1996). Naturalmente ho eseguito qual-

che lieve arrotondamento. Se qualcuno disponesse dell'edizione del 1971 e desiderasse fare qualche confronto, il parametro da prendere in considerazione è 12.2488.

Dal sia pur limitato raffronto si possono notare gli aumenti di valore, a volte impressionanti, dei vari interi presi in esame e la loro progressione spesso irregolare e incostante nel tempo che può rivelare in sia pur pochi casi anche una perdita.

In termini aritmetici gli incrementi più significativi registrati sono per la CP 20 L. Barbus, che ha moltiplicato il proprio valore di catalogo di 833 volte e per il BP 4 L. con intestazione Repubblica Italiana, cresciuto di 550 volte. Tra i pezzi che hanno invece avuto gli aumenti più esigui segnalo la 10 c. n. 1 d'Italia, rivalutata di sole 2,8 volte e il BP 20 c. n. 2, di 3,3: due interi che hanno perduto qualche colpo nel loro effettivo valore monetario perchè 22 anni fa furono evidentemente sopravvalutati.

Carlo Sopracordevole

La tabella a lato si legge in questa maniera: nella prima colonna sono descritti sinteticamente gli interi. Nelle colonne successive vi sono le quotazioni nei diversi anni: a sinistra la quotazione del tempo, a destra le stesse, rivalutate in lire-1998. Naturalmente sono sempre espresse in migliaia di lire.

	1977		1983 (82)		1987		1991		1996		1999
10c VE II (1) *	25	136	25	63	30	49	35	45	60	62	70
15c+R Umb m. 84 (8B) *	15	82	200	500	280	500	300	388	850	880	1200
20c Michetti (57) *	2	11	8	20	12	20	18	23	40	41	50
60+60c (62) *	6	33	35	88	50	82	100	130	200	207	250
idem, o	10	55	120	300	250	410	850	1100	1400	1450	1850
30c OO.RR. IIa (74B) *	3	16	25	63	40	65	60	78	75	78	80
idem, o	1	5,5	12	30	25	40	45	58	50	52	60
30c Turistica (88A) *	3	16	25	63	40	65	60	78	75	78	80
idem, o	1	5,5	8,5	21	15	25	18	23	20	21	25
15c GNR (98) *	6	33	100	250	135	220	150	194	185	192	200
idem, o	30	164	120	300	250	410	300	388	375	388	400
50c RSI (103) *	20	110	600	1500	1100	1800	1800	2330	4000	4142	4500
idem, o	-	-	1000	2500	2000	3270	4000	5176	7500	7767	10000
1,20/30 RSI (113) *	16	87	200	500	225	368	250	324	300	310	450
50c Turruta (119) *	2	11	7,5	19	12	20	20	26	30	31	30
idem, o SFA	-	-	-	-	60	98	100	130	175	181	250
20 L Democr. (135) *	20	110	175	438	275	450	500	647	2500	2590	3500
12+12 L Democr. (140) *	120	655	1800	4510	3000	4900	3750	4850	6500	6730	9000
20L Barbus (148.1) *	30	164	1200	3000	5500	9000	8000	10350	22000	22783	25000
idem, o	12	65	200	500	200	327	350	453	400	414	400
35L Sirac. (156) *	2,5	14	65	163	175	286	280	362	450	466	500
25L Sirac. (164) *	0,5	3	1,5	3,5	2,5	4	5	6,5	15	15,5	15
30+30L Sirac. (170) *	0,8	4	3,5	9	6	10	15	20	25	26	25
15c W. Martiny (43.21), o	1	5,5	4	10	7	11	8	10	10	10	10
25c D'Alì (50.22), o	6	33	50	125	100	163	200	260	400	414	1200
BP 20c Umb (2) *	6	33	8	21	15	25	15	20	20	21	20
Pubbl. 15c Salus (16.3) o	6	33	40	100	200	327	400	518	600	622	1000
60c Michetti (22b) o	1	5,5	12	32	25	41	30	39	40	42	50
25c GNR (35) o	100	546	400	1000	750	1225	1000	1295	1500	1554	1750
4L con st. (40) *	7,5	41	50	126	65	106	80	104	200	208	250
4L senza st. (42) *	7	39	45	113	60	100	150	195	500	518	650
4L Rep. It. (43) *	5	28	100	250	150	246	350	453	2500	2590	2750
Aerogr. 120L (2) *	6	33	65	163	80	131	130	170	200	208	250
Bpp 2,70 (10) *	7,5	41	15	38	30	50	35	46	50	52	50
idem, o	4	22	10	26	12	20	15	20	20	21	20
40c Poste d'It (43) *	3	17	3	8	25	41	25	33	35	37	40
5L Giubileo RSI (80) *	-	-	100	250	150	246	250	324	400	415	500
1000L (131) *	-	-	35	88	50	82	60	78	125	130	150
idem, o	-	-	30	76	50	82	100	130	175	182	200
CV 10 fraz (1A) *	5	28	15	38	25	41	25	33	25	26	28
V lettera (35) o	-	-	-	-	30	50	150	195	225	234	250
10c XXI (50) *	-	-	-	-	20	33	20	26	20	21	25
5L 1° tipo (66) *	-	-	-	-	40	66	40	52	60	63	75
Comm 10c MI 94 (1) *	2	9	7,5	19	10	17	20	26	25	26	25
10c Verdi (50) *	50	273	300	750	350	573	600	777	1000	1036	1200
5c Sempione (59) *	10	55	30	75	40	66	60	78	80	83	80
CP macc. 20L Erario (2) *	5	28	50	126	80	131	250	324	600	622	700

SEGNALAZIONI

Ancora sui vaglia postali bilingui

Nel n. 69 si era parlato dei vaglia postali bilingui per i nuovi territori ex-jugoslavi acquisiti

non per la provincia di Lubiana dove si parlava sloveno. Vero; ora però Ennio Cavazzoni mostra un polizzino di vaglia con sovrastampa bilingue (quindi non con stampa bilingue) in cui

le scritte sovrastampate sono in sloveno; e il vaglia, infatti, è partito da Lubiana. Un nuovo tipo, da segnalare per la nuova edizione del catalogo (illustrazione a lato).

Le rosse e gli interi

Scrivete Riccardo Bodo: "ti scrivo un breve commento alla foto del biglietto postale 'Michetti' da 25 cent. con impronta di affrancatrice meccanica, pubblicata sul n. 68 dell'Intero Postale dal socio Sillano. Si tratta effettivamente di un pezzo importante: secondo lo studio di Albano Parini sulla storia delle affrancature meccaniche del regno d'Italia, la Cassa di Risparmio di Bologna fu uno dei primi utenti italiani di macchine per

te n. 1 di Bologna fu il Comitato delle esposizioni riunite del littoriale; nel 1927 il pubblico poté sperimentare - con notevole eco sulla stampa dell'epoca - la novità tecnologica: all'interno dell'ufficio postale aperto nell'area espositiva, infatti, fu installata una Francotyp A, usata dal 26 giugno al 10 luglio 1927. Il pezzo trovato da Orazio Sillano è dunque decisamente pionieristico."

È passato da poco

ferragosto. Tendenzialmente ora noi siamo al mare o ai mon-



ti; nel 1921 ci andavano già, anche se molto meno. La destinataria di questo biglietto postale, infatti, era tra i privilegiati che villeggiavano a Rimini. Inedito, su questo pezzo segnalato da Piero Corsi, il timbrino (se non è opera postuma di qualche buontempone) "il portalettere augura buon ferragosto".

Bollettino pacchi privato

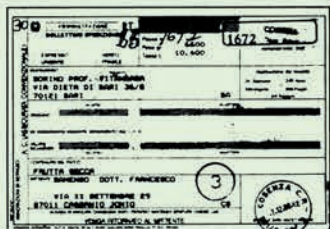
Massimo Blasi segnala questo bollettino pacchi per pacchi valore, sul modello del 1983, regolarmente viaggiato (l'affrancatura al retro è di 10.400 lire).



nel 1941. Si era detto che i moduli conosciuti non erano in lingua slovena ma in lingua croata, e quindi prodotti espressamente per il fiumano e la Dalmazia,

affrancare. A Bologna la Cassa di risparmio fu l'utente n. 2, avendo ottenuto già nel 1928 l'autorizzazione all'uso di una macchina Francotyp A. L'uten-

Non si tratta del modello ufficiale fornito dall'amministrazione PT, ma di un'edizione privata autorizzata. Infatti in



basso a sinistra, in piccolo, vi è la dicitura "STAMPATO IN PROPRIO - AUT. N. 50078/3B DEL 2.10.87 DELLA DIREZIONE PROV/LE PT DI COSENZA". Poiché è stampata in proprio, logicamente non vi è il prezzo, e cioè l'indicazione delle 200 lire, mentre vi è lo stemma dello Stato.

Varietà

Nello scorso numero Carlo Sopracordevole ha presentato alcune interessanti varietà delle cartoline e dei biglietti postali *Castelli*. Da segnalare anche un'altra varietà della CP da 700, illustrata sulla *Tribuna del Collezionista* n. 266, maggio 1999, p. 5, in una lettera di Mario Blazic di Monfalcone. Più passaggi di blu hanno ricoperto totalmente (o parzialmente nella successiva) il francobollo, che risulta un uniforme rettangolo blu.

Repiquages

A proposito delle segnalazioni "le cartoline IPZS" dello scorso

numero, scrive Agostino Baccelli:

"Le cartoline IPZS sono ufficiali a tutti gli effetti in quanto devono seguire un iter procedurale molto lungo; dopo la richiesta corredata di bozzetto, viene rilasciata l'autorizzazione se risulta di gradimento al Poligrafico e non deve essere richiesto da una persona fisica o da una società ma bensì da una Associazione o Pro Loco etc. e la spesa ultimamente risulta elevata visto gli aumenti chiesti dalle Poste Italiane. Successivamente all'emissione viene registrato presso l'IPZS all'archivio l'emissione della cartolina IPZS. Gli interi presentati come IPZS sulla rivista non appartengono ai suddetti in quanto non stampati dal Poligrafico ma privatamente quindi non hanno nessun valore (sono fatti in casa).

Perché screditarli? Tengo a precisare ciò in quanto da molti anni colleziono questo genere di interi (possiedo tutti gli IPZS nuovi-usati) e ritengo di aver maturato nel settore un po' di esperienza. Non potrebbero un domani avere il successo degli interi pubblicitari del Regno?" È vero che alcuni *repiquages* vengono realizzati dall'IPZS ed altri da ditte diverse, e il titolo della nota era perciò inesatto. Ma la sostanza del discorso non cambia: l'IPZS riceve commissioni come una qualsiasi stamperia, e la loro produzione di questo genere è perfettamente uguale alle altre. Il fatto che alcuni *repiquages* siano prodotti dall'IPZS piuttosto che dalla

stamperia sotto casa non dà loro maggiore ufficialità. Sul fatto della loro collezionabilità ribadisco quanto già scritto: "sono perfettamente collezionabili (anzi, sono gradevoli e simpatiche) a patto che si sappia di cosa si tratta." Non ho mai inteso, cioè, screditarli. Sul possibile successo commerciale o collezionistico in futuro, beh, la parola è ai collezionisti del futuro...

Una nuova era per il vaglia postale

In pensione il vaglia-intero postale, cioè il consueto modulo di color rosa e del prezzo di 200 lire, che era entrato in uso, con questa grafica, nel 1995. Il nuovo modello è su carta a ricalco, in grande formato A4, di colore bianco e azzurro, e non ha più un valore monetario: cioè non è più un intero postale. Ne parlo sia per chiudere un capitolo, sia per informare i soci che collezionano modulistica postale (un settore che agli attenti ricercatori potrebbe dare soddisfazioni).

Sul recto, oltre all'intestazione "richiesta vaglia nazionale", vi sono gli spazi per i dati del mittente, del destinatario e del vaglia. Al retro, le condizioni del servizio in 17 articoli. Questi modelli sono stampati da diverse aziende private, e quindi potrebbero presentare differenze tra loro: quello che ho in mano io è uno dei primi apparsi, e in basso a sinistra ha la sigla "Leaderformsrl VR". Esisterà sicu-

ramente (ma non ho ancora controllato) il modello in tedesco per l'Alto Adige. Una parte del modello, da aprirsi a strappo, è quanto arriva al destinatario, che poi dovrà portarlo all'ufficio postale per la riscossione.

Da un punto di vista postale, il nuovo modello è stato introdotto perché la Direzione servizi finanziari di Poste Italiane ha deciso la sperimentazione del nuovo servizio "vaglia nazionale". Dall'avvio della sperimentazione non esiste più la distinzione tra vaglia ordinario e telegrafico, ma un'unica tipologia con trasmissione telegrafica (solo i vaglia di servizio seguono la vecchia procedura). Il recapito è garantito nei due giorni lavorativi successivi a quello di accettazione. Le tariffe, per il momento, sono invariate.

La sperimentazione per il nuovo "vaglia nazionale" è iniziata il 16 novembre 1998 nella regione Emilia-Romagna, che è stata la prima. Sono poi seguite, il 21 dicembre 1998: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche, Umbria, Piemonte, Valle d' Aosta, Toscana, Lombardia; il 29 dicembre Basilicata, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna, Sicilia. Si tratta di date certe, perché desunte da circolari ufficiali delle Poste, di cui ho potuto prendere visione grazie alla cortesia di alcuni funzionari. Attualmente il servizio procede in questa maniera: non so però se ufficialmente sia ancora in vigore la "sperimentazione" op-

BIBLIOTECA

P. S.

N. 14, June 1999.

Rivista dell'associazione inglese, con articoli sulla propria area e sull'area anglofona.

Postal Stationery

N. 1, January-February 1999; n. 2, March-April 1999.

Rivista dell'associazione americana, ora in formato più grande. Diversi articoli interessanti su interi dell'area americana; note su interi stranieri. Una panoramica sull'interofilia australiana e neozelandese; le buste postali del Siam. Ripresi e tradotti in inglese dal nostro socio Salvatore Rizza due articoli dall'IP: "la gioia di comunicare in piena Libertas", di Franco

Filanci, e lo studio di Carlo Sopracordevole sulle cartoline di Vittorio Emanuele II. Di Charles Thrower, prigionieri italiani in Sudafrica.

Postal Stationery Collector

N. 18, August 1999.

Rivista dell'associazione australiana. Ritagli di interi australiani ed altro dell'area locale; una panoramica sugli interi oggi in Canada.

L'Entier Postal

N. 51, Juin 1999.

Rivista dell'associazione francese. Soprattutto novità dell'area politica francese; l'indice generale dei primi 50 numeri della rivista.

pure se si sia già decisa ufficialmente l'adozione definitiva del nuovo sistema, come in effetti è.

Annunci

Enio Spurio (via Piave 1, int. 13, 18012 Bordighera IM, espurio@damico-int.com) gradirebbe ricevere una classificazione italiana di caratteri usati per la stampa.

Nuovo socio

Claudio Mastrogiovanni, via Arbosto 60, 84040 Casal Velino Scalo SA.

Novità dell'area italiana

Per carenza di spazio le novità sono rimandate al prossimo numero.